

## ***NO AL BIOREATTORE***

Tra i comuni di Giussago e Lacchiarella, a cavallo tra le province di Pavia e di Milano, è prevista la costruzione di quello che in gergo tecnico si definisce **“bioreattore attivabile”** : si tratta di una discarica sotto mentite spoglie, uno spazio che sarebbe occupato da colline di spazzatura alte fino a 13 metri, dalle quale ricavare biogas, derivante dal processo di trattamento degli scarti medesimi. Già da anni, la società Ecodeco, oggi A2A, tratta nel medesimo luogo rifiuti per 500.000 abitanti: il bioreattore dunque si andrebbe ad aggiungere alle strutture già esistenti da tempo. L'impianto accoglierebbe al suo interno rifiuti provenienti non esclusivamente dalla zona del Sud Milano, e ,oltre alla perdita di valore ambientale ed economico per il luogo, comporterebbe seri rischi per la salute dei cittadini qualora si dovessero verificare, ad esempio, perdite di liquidi inquinanti nel terreno( tutto attorno ci sono campi coltivati con il riso). Ottenuto il parere favorevole della Regione Lombardia, la società A2A, che attende solo il nullaosta per procedere, trova nell'amministrazione comunale di Giussago, che ha accolto con favore il progetto senza consultare i comuni confinanti, un valido alleato. Scatta così il ricorso al TAR da parte del Comune di Lacchiarella, al quale si uniscono poco dopo altri dieci comuni della zona. Al ricorso, come si può immaginare, non partecipa invece il comune di Giussago. Non mancano le polemiche: il Geom. Sacchi, Sindaco di Giussago, è un dipendente della società A2A, che qualche anno fa ha comprato la Fertilvita (società incaricata della costruzione del bioreattore). Intanto quelli del comitato “No al bioreattore” continuano a organizzare sit-in e manifestazioni per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica: “Il nostro territorio sta per essere violentato. E' come se costruissero un'altra cittadina adiacente alla nostra, ma colma di pattumiera”. Il 30 novembre si è svolta a Lacchiarella un'affollatissima assemblea pubblica e il giorno dopo, il 1° dicembre, una folta delegazione (eravamo presenti anche noi dell'Associazione di Binasco) si è presentata in Regione per cercare di far cambiare idea agli amministratori. L'Unione Confcommercio di Binasco disapprova infatti quanto fatto dal Comune di Giussago, scendendo in campo in prima linea non solo a difesa degli interessi degli operatori del proprio settore, ma anche a tutela delle posizioni dei cittadini dei paesi interessati da questo annoso e difficile contrasto.



## **LE NOSTRE RAGIONI PER DIRE NO AL BIOREATTORE**

A pochi chilometri da uno dei più importanti monumenti di tutta l'Italia settentrionale, in un'area coperta da vincoli ambientali e paesaggistici, è in progetto la costruzione di una discarica, la quale darebbe un duro colpo a tutto il sistema commerciale e turistico locale, già fortemente in crisi.

Tra le legittime ragioni addotte dal Comitato "No al bioreattore" ve ne sono alcune assolutamente condivisibili, come ad esempio quelle legate alla salute dei cittadini, alla qualità della vita dei residenti, mentre non si fa alcuna menzione del danno che le nostre categorie potrebbero subire in seguito ad un simile insediamento.

E' precipuo interesse dell'Unione Confcommercio di Binasco salvaguardare gli interessi comuni agli operatori commerciali e turistici locali, date le conseguenze sicuramente negative derivanti dalla realizzazione del suddetto impianto: si pensi al rischio che rappresenta la possibile diminuzione dei flussi turistici verso la Certosa di Pavia, che, grazie all'indotto che producono, rappresentano un'opportunità di lavoro in più per tutti gli operatori commerciali presenti nel nostro comprensorio.

Oltre a ciò l'Unione Confcommercio di Binasco si impegna a tutelare le posizioni dei singoli cittadini dei paesi interessati, in quanto individui e, allo stesso tempo, utenti dei servizi offerti dai nostri operatori associati e non, con l'obbiettivo di fugare quella sfiducia e quel timore che scaturiscono naturalmente dalla possibile vicinanza di una minaccia così grave per la salute.

Per concludere vogliamo ricordare come il Comune di Giussago, in qualità di capofila del neocostituito "Distretto commerciale Neorurale della Certosa di Pavia", annoveri tra i propri partner distrettuali Legambiente con - citiamo testualmente dal Programma d'intervento - "il compito specifico di dare il proprio contributo e sostegno alla valorizzazione e conservazione ambientale dell'area del distretto, facendo di questa componente un punto di forza ed attrazione": la logica, dunque, proprio secondo gli atti ufficiali sottoscritti in Regione, imporrebbe all'Amministrazione comunale di Giussago una scelta agli antipodi rispetto a quella operata.

**Unione Confcommercio Imprese per l'Italia  
Associazione Territoriale di Binasco**

